

Musiche di Piero Viti

Proseguono le pubblicazioni didattiche promosse dalle infaticabili edizioni Sinfonica...

Al chitarrista classico è oggi richiesta in maniera sempre maggiore una conoscenza ed una pratica degli stili jazzistici...

Andrei Petrof, compositore nato nel 1930 a Leningrado, è una delle figure oggi più importanti sulla scena musicale russa...

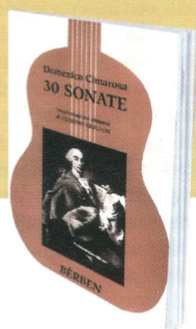
Una scelta delle maggiori opere di Dionisio Aguado è il tema di un interessante volume pubblicato dalle sempre attive edizioni giapponesi Gendai...

Domenico Cimarosa, uno dei maggiori "operisti napoletani" della fine del Settecento...

Domenico Cimarosa

30 Sonate
Trascrizione per chitarra
di Claudio Giuliani

Bèrben, Ancona, 2000, pagg.80



Domenico Cimarosa, uno dei maggiori "operisti napoletani" della fine del Settecento, fu anche autore di numerose pagine strumentali, tra cui un poderoso 'corpus' di 88 Sonate per fortepiano. Concepite quasi come degli

"appunti" di musiche teatrali, le Sonate di Cimarosa si collocano a metà strada tra i retaggi tardo barocchi e lo stile "galante", non senza qualche spiraglio aperto a suggestioni al di là da venire. Caratteristiche salienti di queste composizioni sono la grande libertà formale e la forte propensione melodica, debitrice in primo luogo dei collaudati stili della "scuola napoletana". Pur se espressamente concepite per lo strumento a tastiera, tali Sonate, per la loro relativa semplicità (dal punto di vista strutturale sono riconducibili il più delle volte ad una melodia accompagnata) e per il clima espressivo, si ritrovano, comunque, ad avere molti punti in comune con una scrittura di tipo chitarristico, cosa che ha indotto, già in passato, numerosi interpreti a tentarne delle trascrizioni sulla chitarra. Ed è merito di Claudio Giuliani essere riuscito ad operare un vero e proprio "salto di qualità" in questo senso, con il presente volume che comprende ben 30 Sonate tratte dal 'corpus' cimarosiano, tutte proposte in una più che credibile

veste chitarristica. Giuliani, non nuovo ad operazioni del genere (ricordiamo la sua poderosa raccolta dedicata alle sonate di Scarlatti, edita in due volumi sempre dalla Bèrben), ci propone anche in quest'occasione delle trascrizioni che riescono sempre a trovare la giusta chiave di lettura, basata essenzialmente su un'oculata scelta delle tonalità e su alcune "salutari" modifiche nella disposizione tessiturale delle parti e delle armonie. Il risultato è alla fine davvero pregevole e la mimesi chitarristica avviene in maniera del tutto naturale. Abbiamo, inoltre, avuto modo di ascoltare una gran parte di queste pagine eseguite dal vivo dallo stesso Giuliani (che, ricordiamo, è anche un ottimo interprete!) e bisogna dire che il risultato della 'performance' ne ha confermato in pieno le qualità espresse in partitura. Con questo importante lavoro il repertorio della chitarra si trova così ad allargare i propri orizzonti su un autore di indubbia grandezza, contribuendo anche a rendere giustizia sulle sue musiche tastieristiche, forse in alcuni casi fin troppo ingiustamente "bistrattate" dagli stessi pianisti!